

XXI SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIAIstituto Comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti

Sessioni di relazioni nella Chiesa di S. Francesco (graziosa concessione) in corso Maxxini 67

Laboratori nell'edificio scolastico in P.za Crocioni 1, Arcevia (AN)

25-28 agosto 2015

*Incroci di linguaggi**Rappresentazioni artistiche del passato
nella didattica della storia****"Ciao, amore, ciao."******Valigie del passato: simboli e immagini di
una scuola dell'infanzia.*****Vania Giacomelli**



Scuola dell'Infanzia statale
Cortivazzo
Castel Mella (Brescia)

*Primi contesti per la
formazione del
pensiero storico nella
scuola dell'Infanzia*



I bambini incontrano le storie del passato

Con le biografie

***Pensare la vita e l'esperienza
come intreccio di storie***

Raccogliere memorie dei famigliari dei nostri alunni e ritornarle ai bambini come «tracce» da cui ripartire

Quando nel lontano 1950 ero bambina ricordo che il giorno prima di Santa Lucia noi bambini eravamo felici ma avevamo anche un po' di paura perché quando facevamo i capricci la mamma ci diceva: " vedrete che Santa Lucia vi porterà il carbone" (ma quello vero del camino). Poi arrivava la sera tanto attesa e si preparava per l'asinello il fieno e un po' di acqua.....

Ascoltare e cantare i canti del passato

Le canzoni popolari

... Per avere una storia ci vuole qualcuno che la scriva affinché altri la possano comprendere e narrare.

Per avere un'epica ci vuole qualcuno che la canti.

..... il canto popolare è fervido “luogo” di socialità.

In esso l'individuo e la comunità segnalano una condizione sociale e sperimentano una coincidenza semantica con la Storia.

Franco Ghigini

Etnografo-Etnomusicologo

Con gli appunti visivi si può imparare una canzone

Bella ciao



Per 4 anni abbiamo organizzato nella nostra scuola un corso di danze popolari condiviso con i genitori e il personale ATA, costruendo un repertorio che abbiamo selezionato e insegnato ai bambini.

In molte occasioni, durante l'anno scolastico, la danza popolare sancisce momenti di festa, di commemorazione o di passaggio alle diverse attività che caratterizzano la nostra esperienza scolastica. La danza popolare, vissuta come parte didattica integrante del piano pedagogico annuale, assume molti aspetti culturali importanti, storici, musicali e interculturali portando con sé una significativa maturazione di abilità motorie complesse.

Danzare, tutto l'anno, la musica del passato

1. Piccolo cavallo (cinese)
2. Ga'aguim (ebraica)
3. Loskari (russa)
4. Tudalin, tadadin (lettone)
5. Esmer (turca)
6. Ku-ka-re-ku (lettone)
7. Maymunia (tinisina)
8. Tell me ma (USA)
9. Podaraki (greca)
10. Los macetos (messicana)
11. Oira (lettone)



Documentari sulla vita degli animali

I bambini della scuola dell'infanzia e le possibilità del linguaggio cinematografico

Documentari di repertorio



Cortometraggi



Cinema d'animazione

Il riccio nella nebbia - Yuri Norstein - 1975

Il percorso sul Calendario civile

Da alcuni anni l'Istituto Comprensivo di cui facciamo parte promuove un progetto, dal titolo "Cittadinanza e costituzione", riguardante le celebrazioni del calendario civile.

Dalla commissione di Istituto vengono selezionati dei temi e dei contenuti che i diversi plessi possono approfondire.

La nostra ricerca relativa alla celebrazione delle ricorrenze del calendario civile si è caratterizzata dalla necessità di "dare corpo" a riflessioni di carattere sociale che spesso restano, nell'insegnamento, delle dichiarazioni verbali complesse.

Con le colleghe ci siamo domandate come e se proporre a bambini così piccoli delle narrazioni relative a fatti storici e soprattutto come avvicinarli a esperienze così drammatiche.

Abbiamo escluso la lettura di libri che, anche se adattati all'età dei bambini, riportassero il fatto solo nella propria drammaticità. Una narrazione didascalica attraverso immagini, anche se pittoriche, a parer nostro, rischiava di fissare emotivamente il contenuto senza una possibilità di accompagnamento adulto.

Inoltre, la stretta narrazione, avrebbe «chiuso» il significato etico nel singolo avvenimento storico togliendo la possibilità di identificarne la trasversalità nelle diverse esperienze storiche e umane.

Come docenti di scuola dell'Infanzia si è ritenuto più evolutivo identificare dei nuclei di significato da proporre come oggetti di esplorazione didattica:

Il ruolo degli adulti: fruitori diretti del percorso, coinvolti come individui insieme ai bambini nelle esperienze e nelle riflessioni.

Indagare alcuni dei diritti negati: partendo dal lavoro sulla carta dei diritti dell'infanzia, il diritto alla famiglia, il diritto al nome, il diritto al gioco...

Sperimentare alcune situazioni di limite: non poter giocare in uno spazio, dover dividere il pane a tavola...

Sperimentare delle possibilità del superamento del limite, della forza del potere personale, della speranza e della fiducia : la solidarietà, l'essere gruppo, la testimonianza, la forza interiore, il senso di giustizia condiviso...

Rielaborare all'interno del piccolo e grande gruppo le diverse esperienze con linguaggi espressivi di diversa natura: pittorici, musicali, teatrali...

LA GIORNATA DELLA MEMORIA 2013-2014

Progetto di Istituto su tutti gli ordini scolastici

Adozione di una storia «a distanza» legata al nostro territorio

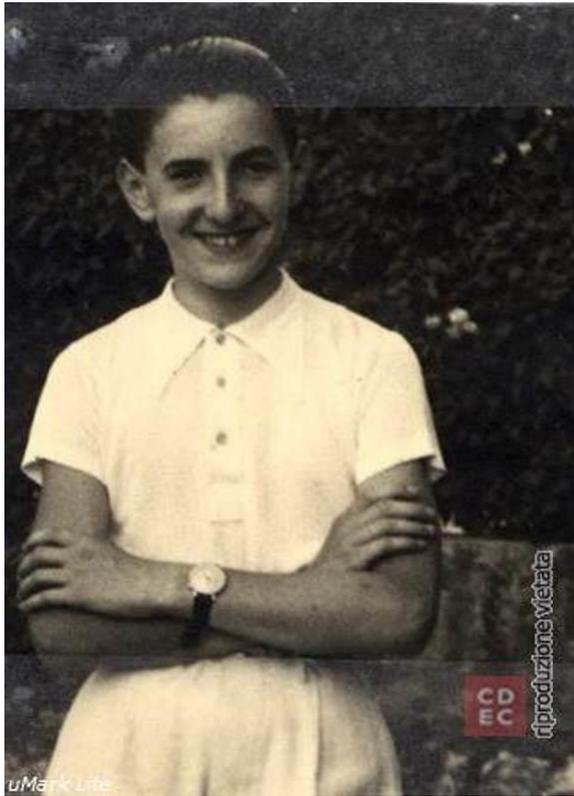
Alberto Dalla Volta

È nato a Mantova nel 1922, è vissuto a Brescia ed è morto nella marcia di evacuazione da Auschwitz nel 1945. Alberto è ricordato anche nella letteratura attraverso le parole di Primo Levi, suo compagno e amico nel campo di concentramento, che di lui ha scritto in diversi libri e in particolare in “Se questo è un uomo”:

Alberto è il mio migliore amico. Non ha che ventidue anni, due meno di me, ma nessuno di noi italiani ha dimostrato capacità di adattamento simili alle sue. Alberto è entrato in Lager a testa alta, e vive in Lager illeso e incorrotto...”

Se questo è un uomo - Primo Levi

La storia di un'amicizia importante



ALBERTO



PRIMO

Si è lavorato sulla storia di amicizia tra Alberto Dalla Volta e Primo Levi. Lo spazio evolutivo è stato proposto attraverso il concetto di condivisione, solidarietà umana, di incontro e riconoscimento tra individui che condividono un'esperienza al limite della sopravvivenza.

I bambini e gli adulti attraversano una scena del passato

Il gioco di finzione - simulazione

In questi anni stiamo sperimentando e approfondendo tale modalità didattica per creare, in certi percorsi, una piccola discontinuità che apra, all'interno di un contesto conosciuto, l'imprevisto che traghetta ad una nuova percezione dei contenuti etici.



Durante la sperimentazione del percorso sul calendario civile abbiamo proposto dei giochi di simulazione. Con l'accompagnamento di un ipotetico ex alunno della scuola, Michele, attraverso delle lettere da lui spedite, si sono proposte nel corso degli anni diverse esperienze.

In alcune occasioni abbiamo sperimentato anche delle limitazioni di azioni appartenenti alla normale routine quotidiana (giocare, andare a pranzo negli orari prestabiliti..).

Attraverso queste esperienze i bambini hanno esplorato in prima persona il significato di diverse parole (soppressione, diritto, limitazione..)

LA SIMULAZIONE DELLA SOSPENSIONE DEL DIRITTO:

Durante la settimana precedente alla Giornata della Memoria del 2012 a scuola arriva una lettera di Michele. Nei giorni successivi troviamo sull'albero dei diritti, uno per giorno, degli strani «ordini» che ci obbligano a sperimentare, maestre e bambini, la dimensione del diritto negato:

**PER IL GIORNO MARTEDI' 24 GENNAIO 2012
E' FATTO DIVIETO A TUTTI I BAMBINI CON GLI
OCCHI MARRONI DI GIOCARE IN SALONE.**

**PER IL GIORNO MERCOLEDI' 25 GENNAIO 2012
E' FATTO DIVIETO A TUTTI I BAMBINI DI 4 E 5 ANNI
CON I CAPELLI BIONDI DI GIOCARE IN SALONE.**

**PER IL GIORNO GIOVEDI' 26 GENNAIO 2012
E' FATTO DIVIETO A:**

**TUTTI I GENITORI NON ORIGINARI DEL PAESE DI
CASTEL MELLA DI OLTREPASSARE LE LINEE ROSSE
CHE DELIMITANO L'INGRESSO.**

**A TUTTE LE INSEGNANTI NON ORIGINARIE DI
CASTEL MELLA DI MANGIARE SEDUTE**

Gli alunni hanno risposto in modo sereno a queste proposte sia per la condivisione con gli altri bambini, che rendeva «epica» la giornata, sia per il coinvolgimento paritario nell'esperienza da parte delle insegnanti.

Noi docenti, nella finzione, reagivamo in diversi modi (obbedienti, indignate..) alle restrizioni imposte dagli ordini, discutendo e condividendo con loro pareri, riflessioni e trasgressioni in un clima positivo e vitale.

Le lettere di Michele alla fine del breve percorso dichiaravano e svelavano la dimensione della simulazione e la loro funzionalità esperienziale.

Le famiglie hanno condiviso il percorso attraverso le nostre comunicazioni, i racconti e le riflessioni dei bambini.

L'albero dei diritti è diventato l'oggetto simbolo, il luogo di senso, di tutto il percorso sul calendario civile, contenitore di significati etici trasversali ai diversi momenti storici ricordati.



Giornata internazionale contro il razzismo 2014

Percorso sviluppato in 3 giornate scolastiche attraverso il coinvolgimento di tutte le sezioni, di tutti i docenti e di tutto il personale ATA

Dalla commissione d'Istituto sul calendario civile è stato proposto come tema centrale, comune ai diversi ordini scolastici, **l'emigrazione Italiana** come incontro di culture diverse: quella che di chi parte e di chi accoglie.

Nella nostra scuola abbiamo deciso di sviluppare il tema del viaggiare nella diversa valenza di:

LASCIARE
TROVARE
INCONTRARE

Con le colleghe del plesso scolastico abbiamo deciso di proporre, all'interno del nostro salone, un allestimento composto da:

- L' ALBERO DEI DIRITTI E LA LETTERA DI MICHELE.
- MOLTE VALIGE.
- LA PROIEZIONE DI VIDEO DI REPERTORIO SU MOMENTI DI PARTENZA E ARRIVO DI EMIGRANTI.
- LA SONORIZZAZIONE CON BRANI DI MUSICHE POPOLARI ISPIRATE ALL'EMIGRAZIONE.

LA LETTERA DI MICHELE

*CIAO BAMBINI
SONO IL VOSTRO AMICO MICHELE
QUESTA E' LA SETTIMANA CONTRO IL RAZZISMO.*

*LA MIA FAMIGLIA HA VIAGGIATO MOLTO E SA COSAVUOL
DIRE LASCIARE LE PROPRIE COSE, IL PROPRIO PAESE, I
PROPRI AMICI.*

*VI LASCIO QUESTE VALIGIE CHE RACCONTANO DELLE
STORIE DI VIAGGI.*

*PROVATE ANCHE VOI A LASCIARE LA VOSTRA SEZIONE
PER UN POMERIGGIO.*

BUON VIAGGIO

MICHELE

CASTEL MELLA 20 MARZO 2014

Le canzoni

Le abbiamo ascoltate per tutta la durata del percorso.

La musica è diventata parte sostanziale e narrativa dei contenuti dell'esperienza, con una forza evocativa ed emotiva che ha impregnato di "*amorevolezza*" tutto il percorso.

Ancora oggi i bambini ne ricordano e ne cantano dei brani.



Mamma mia dammi 100 lire- La compagnia delle acque

America lontana e bella

Ciao amore ciao - La compagnia delle acque

Noi - Gualtiero Bertelli La compagnia delle acque

Oltre il confine - Antonello Venditti

I video

Il documentario sull'emigrazione è stato continuamente proiettato nel salone, costruendo un piano visivo che aggiungeva fisicità e "realtà" al percorso in atto.



Oggetto che richiama il viaggiare



Contenitore di
oggetti personali
che narrano storie

La valigia

Ogni insegnante ha avuto il compito di portare a scuola, nei giorni precedenti, delle valigie. In una di queste, la docente, doveva porre degli oggetti da lei scelti per la loro possibile evocazione di una biografia di viaggio. L'insegnante aveva anche il compito di scrivere una lettera che descrivesse un'esperienza di viaggio da rintracciare in una delle diverse tipologie di migrazione.





LE VALIGIE



Gli oggetti

Cara Cosima,
ti scrivo per dirti che aspetto
con ansia il tuo ritorno, non
preoccuparti se il viaggio è
lungo... sii coraggiosa, non vedo
ora che tu arrivi qui a
la Manca per sposarti.
So che sei triste a lasciare
le tue famiglie, anche io ho
pianto tanto, ma vedrai che
qui ti troverai felice, all'inizio
non capirai la lingua ma poi
imparerai le parole io ti
aiuterò! Porta anche i tuoi
attrezzi da lavoro forse
anche tu potrai lavorare
qualcosa! Ti aspetto!
Tuo Aldo
Amisani



Raccontare di un'intimità



Raccontare di progetti diversi



Raccontare di un corpo



L'inizio

Una mattina, i bambini e i genitori all'arrivo a scuola trovano allestito il salone centrale, si sentono delle canzoni e si vede una proiezione video contro una parete. Nessuno sa spiegare cosa sta succedendo. Suoni e proiezioni continuano per tutto il tempo dell'accoglienza mattutina e resteranno presenti per tutti i giorni del percorso.

Nella nostra scuola succede spesso che l'imprevisto prenda forma con situazioni non usuali alla normale routine, come se avessimo una finestra aperta sul mondo circostante, da cui arrivano stimoli e sollecitazioni che ci propongono nuovi contenuti .

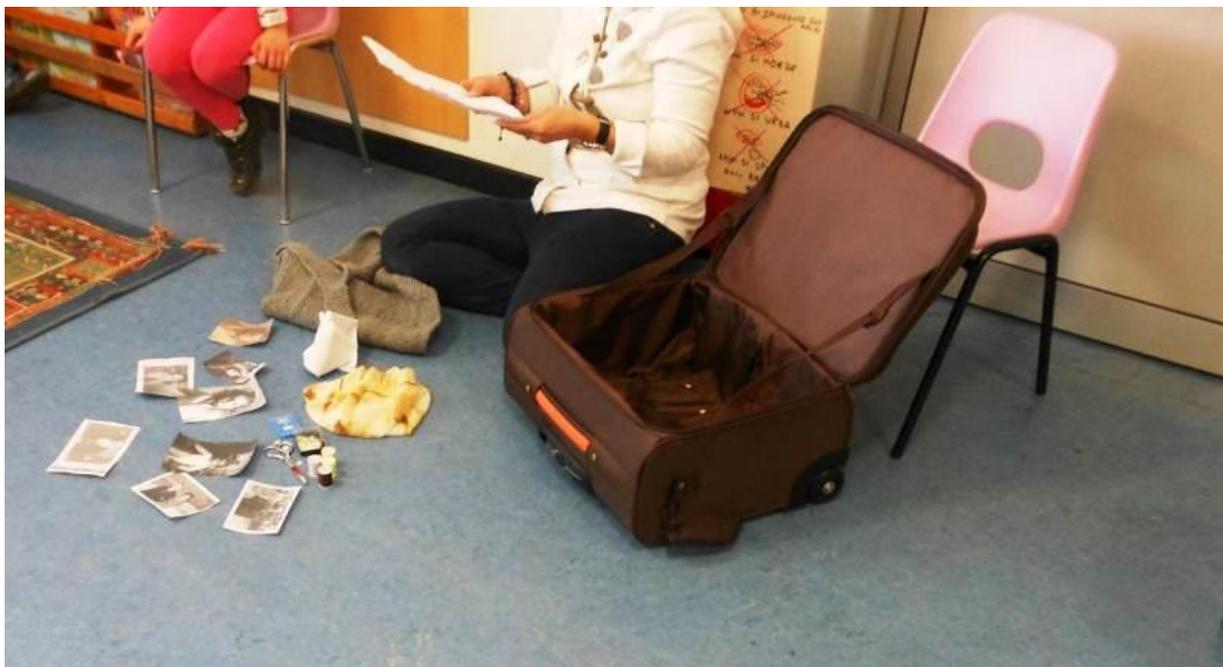


Quando i genitori hanno lasciato la scuola ci si incontra tutti insieme in salone, nel momento del grande gruppo.

Si cerca di dare risposta a tutte le domande che emergono, si legge la lettera di Michele e poi si va nella propria sezione di appartenenza.

Ogni insegnante prende una valigia per scoprirne il contenuto con i propri alunni (portando nella propria sezione la valigia contenente gli oggetti da lei preparati nei giorni precedenti).

Osservando gli oggetti e leggendo la lettera, con i bambini si cerca di comprendere il motivo del viaggio e le caratteristiche del proprietario.



Le lettere

Sono arrivata in Svizzera ma non trovo posto per dormire e ieri abbiamo dormito su una panchina al parco... ma oggi troveremo qualcosa! Mamma, ti raccomando la mia bambina...spero di trovare presto un lavoro e di poter tornare a prenderla prestissimo...

... Il viaggio è lungo...sii coraggiosa, non vedo l'ora che tu arrivi qui a La Merica per sposarci... so che sei triste a lasciare la tua famiglia, anche io ho pianto tanto, ma vedrai che qui ti troverai felice...



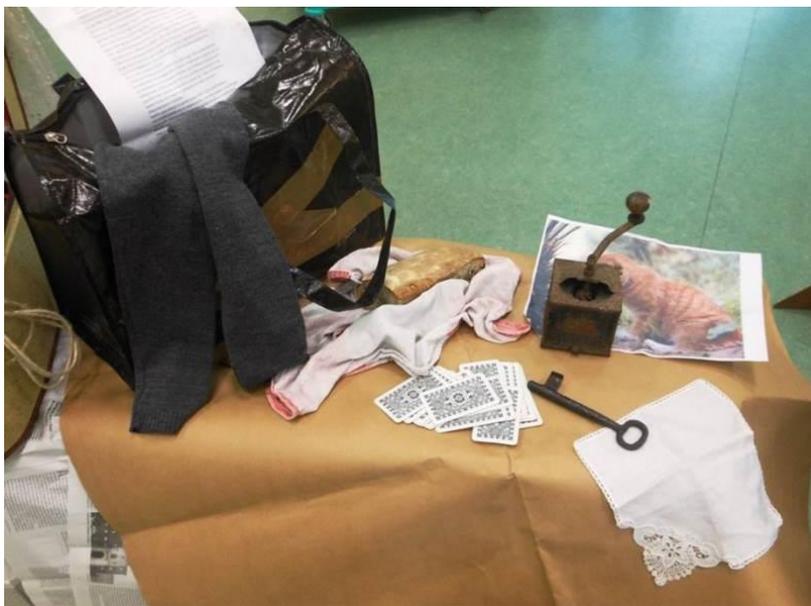




...Cara mamma porto sempre la sciarpa che mi hai fatto, mi tiene caldo e mi sembra di averti vicino. Per fortuna al ragazzo che divide con me la casetta piace giocare a carte come a me e la sera spesso giochiamo a briscola...



Mon cher amico, ti scrivo questa lettera per farti sapere che ho imparato con molta fatica questa lingua. Finalmente sono tranquillo, riesco a lavorare e la notizia speciale è che ho conosciuto una ragazza...



*...Sapete cosa mi manca tanto?
L'odore dell'erba che il papà tagliava
nei campi e quel profumo del pane
cotto nel forno della mamma... meno
male che ho conosciuto delle
simpatiche nonnine che abitavano
vicino a me..*



*Il lavoro di muratore è molto faticoso, la sera dopo
aver mangiato vado subito a dormire... mi
mancano i miei amici ma spero di trovarne qui
degli altri. Sono contento di avere un lavoro, di
poter guadagnare un po' di soldi e sono contento
di vedere posti nuovi...*

*Le tematiche emerse,
possibili contenuti da sviluppare durante l'anno
scolastico:*

Il lavoro

I legami affettivi

Le storie di appartenenza

I progetti di vita

Le valigie, aperte,
tornano nel salone
per essere condivise dalle altre sezioni



I bambini toccano ed esplorano gli oggetti







MARCELLO – tante valigie degli italiani che andavano a lavorare in un altro paese.

NICOLAS – a me è piaciuto il libro che c'era dentro una valigia, è stato Michele.

I viaggiatori hanno preso la nave e tutte quelle valigie le portavano in tutti i paesi.

ALESSANDRO – le valigie stavano qui e poi le abbiamo aperte.

ALESSANDRA – ho imparato la canzone “Ciao amore ciao” che mi piace tanto. Mi è piaciuto il vestito da sposa, della ragazza che andava in America a sposare il fidanzato.

RACHELE – mi è piaciuta la collana di Gesù (il rosario).

ILARIA – mi è piaciuto il vestito da sposa.

ALESSANDRO – le foto vecchie.

MARCELLO – lo sgabellino di legno.

Nel pomeriggio si compie il piccolo viaggio in un'altra sezione, per provare a lasciare lo spazio abituale e la propria insegnante.







Il giorno dopo abbiamo incontrato l'Assessore alla Pubblica Istruzione, i bambini hanno raccontato il nostro percorso, mostrato le valigie, fatto vedere il video e insieme ascoltato le canzoni.

Al termine dell'incontro, con i bambini, abbiamo danzato le nostre danze popolari.

RIELABORARE IL PASSATO IN UN MIO PRESENTE

Poi abbiamo lavorato con le tempere e il collage per immaginarci un nostro possibile lavoro e un altro luogo dove vivere.





DANIEL

VIVO IN AFRICA CON IL MIO PAPA' E LA MIA MAMMA E FACCOLO

L'OROLOGIAIO

.... E costruire ancora possibili valigie





La consegna data ai bambini per costruire la propria valigia è di accennare a destinazioni e provenienze, a legami e desideri, come raccontato dalle valigie che stiamo ospitando a scuola.



I bambini possono utilizzare le immagini, da noi fotocopiate, delle foto presenti nelle valigie, scrivere lettere e scegliere tra diversi materiali di recupero.





ΕΡΓΟ ΤΗΣ ΠΙ
ΓΝΩΣΤΗ





#LVA U A M

Le valigie costruite dai bambini vengono, insieme ai genitori, appese sul cancello della scuola per commemorare la giornata contro il razzismo









RETO





Handwritten text on a white piece of paper, oriented upside down. The text is written in blue ink and appears to be a name or a short phrase, possibly "Mama" or "Papa".





7 ERAH
C VCH
TVCR









